

VERBALE DI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

20 maggio 2010

L'anno duemiladieci, il giorno venti del mese di maggio alle ore 16,10

in Milano, in via Mozart n. 2,

avanti a me MARIO NOTARI, Notaio in Milano, iscritto nel Collegio Notarile di Milano, è presente il signor:

- PAOLO GIORGIO BASSI, nato a Ferrara (FE) il giorno 15 aprile 1950, domiciliato per la carica presso la sede sociale.

Detto comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiara di intervenire quale presidente del consiglio di amministrazione della società:

"Investimenti e Sviluppo S.p.A."

con sede in Milano (MI), in via Mozart n. 2, capitale sociale euro 4.883.898,00 interamente versato, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, sezione ordinaria, e codice fiscale 00723010153, Repertorio Economico Amministrativo n. 609, società con azioni quotate presso Borsa Italiana S.p.A.,

e mi richiede di redigere il verbale della riunione consiliare della società medesima, limitatamente al punto 2) dell'ordine del giorno di cui infra.

Mantiene la presidenza dell'adunanza, ai sensi dell'articolo 15 dello statuto sociale, lo stesso comparente, il quale dichiara:

- che, ai sensi dell'articolo 16 dello statuto sociale, la presente riunione è stata indetta per oggi, in questo luogo alle ore 16,00, giusta avviso di convocazione diramato in tempo utile a tutti gli interessati mediante messaggi telefax trasmessi in data 14 maggio 2010;

- che, per il consiglio di amministrazione, oltre al comparente, sono intervenuti i consiglieri Eugenio Creti (per teleconferenza), Mario Valducci (per teleconferenza) e Gianluca Squillace;

- che, per il collegio sindacale, sono presenti tutti i sindaci effettivi: Lodovico Gaslini (presidente), Luca Boscato e Massimo Gentile.

Il presidente dichiara validamente costituito il consiglio di amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

"1. ... (omissis) ...

2. *Esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. conferita al consiglio di amministrazione dall'assemblea degli azionisti di Investimenti e Sviluppo S.p.A. del 19 marzo 2010.*

3. ... (omissis) ..."

Il presidente inizia la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e ricorda che l'assemblea straordinaria, con

deliberazione in data 19 marzo 2010 (verbale a rogito notaio Stefano Rampolla di Milano in data 31 marzo 2010 rep. n. 34869/8880), iscritta nel registro delle imprese di Milano in data 21 aprile 2010 N. 75602 di protocollo, ha attribuito, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà al consiglio di amministrazione di aumentare, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di euro 30.000.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 3.000.000.000 nuove azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c., il tutto come meglio specificato nell'art. 5 dello statuto sociale.

Riferisce quindi che si rende opportuno riservare ad una successiva riunione del consiglio di amministrazione la determinazione definitiva, in prossimità della pubblicazione del prospetto di offerta, del numero delle azioni offerte in opzione ai soci, del prezzo definitivo di emissione delle nuove azioni, nonché dell'importo nominale complessivo dell'aumento del capitale, nei limiti stabiliti dalla deliberazione assembleare di delega.

Ai fini dell'aumento di capitale, il presidente attesta infine che il capitale sociale sottoscritto è interamente versato e che la società non si trova nelle condizioni di cui agli artt. 2446 e 2447 c.c..

A nome del collegio sindacale, i sindaci intervenuti confermano detta attestazione.

Il presidente invita quindi il consiglio di amministrazione a deliberare su quanto sopra illustrato, ponendo ai voti la seguente proposta di deliberazione.

"Il consiglio di amministrazione della società Investimenti e Sviluppo S.p.A.,

- preso atto di quanto esposto dal presidente;*
- vista la delega ex art. 2443 c.c. deliberata dall'assemblea straordinaria in data 19 marzo 2010;*

DELIBERA

1) Di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi nominali euro 30.000.000,00 (trentamiliardi virgola zero zero), mediante emissione di massime numero 3.000.000.000 (tre miliardi) nuove azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, alle seguenti condizioni:

- le azioni di nuova emissione verranno offerte in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441 c.c., mediante pubblicazione del prospetto di offerta, ai sensi e per gli effetti della disciplina di cui agli articoli 93-bis e seguenti del TUF;*
- le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro al prezzo che sarà stabilito dal consiglio di amministrazione, nei limiti di legge, in prossimità della pubblicazione dell'offerta, con obbligo di integrale versamento del prezzo al momento della sottoscrizione delle azioni;*
- il numero delle azioni offerte in opzione ai soci sarà de-*

finitivamente stabilito dal consiglio di amministrazione, unitamente alla determinazione definitiva del prezzo di emissione, sino ad un massimo di 3.000.000.000 di nuove azioni, fermo restando che il prezzo complessivo delle azioni di nuova emissione non potrà essere superiore ad euro 30.000.000,00 conformemente alla delibera assembleare di delega;

- il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il termine, non inferiore a quindici giorni dalla pubblicazione dell'offerta di opzione ai sensi di legge, stabilito dall'organo amministrativo nell'offerta medesima;

- i diritti di opzione non esercitati saranno offerti ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c.;

- il termine finale per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, ai sensi dell'art. 2439 c.c., viene fissato al 31 marzo 2011;

- le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare;

- l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto, e, per la parte sottoscritta, a decorrere dal termine all'uopo stabilito dall'organo amministrativo nell'offerta di opzione o in successivo idoneo provvedimento;

- il capitale sociale si intenderà pertanto aumentato per un importo corrispondente alla parità contabile di ciascuna azione di nuova emissione, moltiplicato per il numero di azioni effettivamente sottoscritte, in dipendenza anche dell'importo nominale dell'aumento che sarà definitivamente determinato dal consiglio di amministrazione.

2) Di riservare ad una successiva riunione del consiglio di amministrazione il compito di determinare, nelle forme di legge, in prossimità della pubblicazione del prospetto di offerta, il numero e il prezzo definitivo delle azioni oggetto di offerta, nonché l'importo nominale complessivo dell'aumento del capitale, nei limiti sopra stabiliti.

3) Di dare pertanto atto che, una volta determinati definitivamente il numero e il prezzo complessivo delle azioni offerte, il consiglio di amministrazione manterrà la facoltà di esercitare la delega conferitagli dall'assemblea straordinaria in data 19 marzo 2010, per la parte residua, nei limiti massimi complessivi stabiliti dall'assemblea.

4) Di dare mandato al presidente del consiglio di amministrazione di stabilire gli ulteriori elementi del presente aumento di capitale e darvi esecuzione, con ogni occorrente potere, ivi compresi quelli per: (i) stabilire ogni ulteriore condizione e termine dell'aumento di capitale sopra deliberato, ferma restando la competenza consiliare ex art. 2381, comma 4, c.c., relativamente al precedente punto 2) della presente deliberazione; (ii) redigere e pubblicare il prospetto informativo e l'offerta di opzione; (iii) dar corso al collocamento delle azioni ai soci in opzione nonché all'asta dei diritti di opzione non esercitati, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., con facoltà di stabilire, per ogni asta

dei diritti inoptati, il numero dei diritti offerti e ogni altra relativa condizione; (iv) emettere le azioni sottoscritte in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge;; (v) effettuare l'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. ed il deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 c.c., unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per il perfezionamento e l'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale, anche in dipendenza di quanto richiesto dalla Consob e/o da Borsa Italiana.

5) Di aggiungere nell'art. 5 dello statuto sociale, in conseguenza di quanto deliberato nell'odierna riunione consiliare, dopo il comma 4, il seguente comma:

"Il consiglio di amministrazione in data 20 maggio 2010, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 19 marzo 2010, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali euro 30.000.000,00, mediante emissione di massime numero 3.000.000.000 nuove azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441 c.c., da eseguire entro il termine finale di sottoscrizione fissato al 31 marzo 2011."

* * * * *

Il presidente, al termine della lettura della proposta, ricorda al consiglio il quadro attuale della situazione della società, facendo presente che le risorse che si cercano di raccogliere con questo aumento di capitale sono necessarie e sufficienti per garantire la continuità aziendale e per dare esecuzione al piano di sviluppo della piattaforma dei servizi finanziari, principalmente mediante la SGR partecipata dalla società. Ricorda altresì che, una volta offerto in opzione l'aumento, vi sarebbe la disponibilità di un gruppo di soggetti a garantire la sottoscrizione dell'inoptato, qualora l'azionista di riferimento confermasse la propria indisponibilità, già manifestata in sede assembleare. Circa la tempistica, si auspica che l'offerta possa essere pubblicata tra poco più di due mesi, nei tempi tecnici per avere il nulla osta della Consob alla pubblicazione del prospetto, onde chiudere l'operazione entro il mese di settembre. Il presidente del collegio sindacale fa proprio il medesimo auspicio di riuscire a rispettare una tempistica breve.

Il consiglio, dopo ampia ed analitica discussione, sentito il collegio sindacale, approva con il voto unanime, manifestato oralmente, di tutti i consiglieri intervenuti.

* * * * *

Il testo integrale dello statuto sociale nella sua redazione aggiornata alla modificazione sopra deliberata viene allegato al presente atto sotto la lettera "A", anche ai fini del deposito ai sensi dell'art. 2436, comma 6. c.c..

* * * * *

Null'altro essendovi a deliberare relativamente al secondo punto all'ordine del giorno, alle ore 16,35 la riunione prosegue nella trattazione del successivo punto all'ordine del giorno che verrà verbalizzato a cura della società.

Io
notaio ho letto il presente atto al comparente che lo approva, dispensandomi dalla lettura dell'allegato.

Scritto
con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di tre fogli ed occupa dieci pagine sin qui.

Firmato Paolo Giorgio Bassi

Firmato Mario Notari

Allegato "A" all'atto in data 20-5-2010 n. 20156/11449 rep.
STATUTO

DENOMINAZIONE - OGGETTO - SEDE – DURATA

Art. 1 - E' costituita una società per azioni denominata:

"Investimenti e Sviluppo S.p.A."

(d'ora innanzi anche "Società").

Art. 2 - Oggetto della società è:

- l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle attività di assunzione di partecipazioni in altre società e imprese, nonché di concessione di finanziamenti in qualsiasi forma, di prestazioni di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi, oltre alle altre attività finanziarie esercitabili ai sensi di legge ed alle attività strumentali e connesse (con esclusione del rilascio di garanzie a favore di terzi, se non in via residuale e strettamente strumentale all'oggetto sociale); l'attività di assunzione di partecipazioni deve intendersi estesa all'acquisto, detenzione e vendita di partecipazioni, anche di minoranza, in società di capitali quotate e non quotate, nonché all'acquisto di quote di fondi di investimento e strumenti finanziari in genere.

La società potrà inoltre prestare e svolgere, anche nell'interesse di società partecipate o di terzi, attività di consulenza manageriale, industriale e finanziaria.

L'oggetto sociale si estende anche all'acquisto e alla vendita di beni immobili, alla loro conduzione, locazione e gestione nonché alle costruzioni edilizie.

Essa potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie (non nei confronti del pubblico), mobiliari ed immobiliari.

Art. 3 - La società ha sede in Milano. La società potrà, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, istituire o sopprimere sedi secondarie, stabilimenti, succursali, agenzie e rappresentanze in Italia ed all'Estero, ovvero trasferire la sede nell'ambito del territorio nazionale.

Art. 4 - La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea dei soci.

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Art. 5 - Il capitale sociale ammonta ad euro 4.883.898,00 ed è diviso in n. 242.305.843 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.

L'assemblea straordinaria in data 5 ottobre 2006, così come modificata in data 29 aprile 2009, ha deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali euro 45.600.000, in denaro, a servizio dell'esercizio dei warrant emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2012.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, ai sensi dell' articolo 2443 del codice civile, la delega, esercitabile anche in una o più volte, entro il termine finale del 19 marzo 2012, ad aumentare il capitale sociale, per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di euro 30.000.000,00, mediante emissione di massime n. 3.000.000.000 azioni di nuova emissione, da offrire in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire, nell'esercizio della predetta delega, nel rispetto delle procedure richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, nonché dei limiti sopra indicati, il prezzo di emissione delle azioni, nonché, più in generale, definire termini e condizioni degli aumenti di capitale e delle relative operazioni, oltre che, per ciascuna emissione di azioni, redigere prospetti e chiedere autorizzazioni alle autorità competenti, in dipendenza delle norme di volta in volta applicabili.

Il consiglio di amministrazione in data 20 maggio 2010, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 19 marzo 2010, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali euro 30.000.000,00, mediante emissione di massime numero 3.000.000.000 nuove azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441 c.c., da eseguire entro il termine finale di sottoscrizione fissato al 31 marzo 2011.

Art. 6 - Il capitale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni di risparmio od aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, seconda frase, c.c., l'assemblea straordinaria può aumentare il capitale sociale con conferimenti in danaro e con esclusione del diritto di opzione, nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Art. 7 - La società può emettere obbligazioni sia al portatore che nominative, nonché convertibili in azioni, in conformità alle disposizioni di legge.

ASSEMBLEE

Art. 8 - L'assemblea regolarmente costituita rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea potrà farsi rappresentare a norma di legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti titolari di azioni ordinarie che abbiano richiesto all'intermediario di effettuare la comunicazione prevista dalla normativa vigente a condizione che tale comunicazione sia stata ricevuta dalla Società almeno due giorni non festivi prima di ciascuna adunanza.

Prima dello svolgimento dell'Assemblea gli Azionisti possono richiedere alla Società, per i titoli di spettanza di ciascuno di essi, di non tenere conto della comunicazione effettuata dall'intermediario fermo restando che tale richiesta comporta il venir meno della legittimazione all'intervento in Assemblea.

Per la rappresentanza in Assemblea valgono le norme di legge.

Art. 9 - Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. Esse possono essere convocate anche fuori della sede sociale.

L'assemblea ordinaria ha luogo ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare a norma dell'art. 2364 del Codice Civile.

Nelle ipotesi previste dal secondo comma dell'art. 2364 del Codice Civile, l'assemblea ordinaria potrà venire convocata dal Consiglio di Amministrazione entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

Per la convocazione delle Assemblee si osservano le disposizioni di legge e di Statuto sociale, con le modalità di cui al comma seguente.

L'avviso di convocazione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero in almeno uno dei seguenti quotidiani entro i termini previsti dalla normativa vigente: "Il Giornale", "Milano Finanza" e "Finanza e Mercati".

Art. 10 - L'assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In difetto il Presidente verrà nominato dall'assemblea stessa.

L'assemblea nominerà su proposta del Presidente un Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Ove richiesto da inderogabili norme di legge le deliberazioni si svolgono con scrutinio segreto.

Art. 11 - Le deliberazioni dell'assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

E' possibile tenere le riunioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- b) che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, accertare i risultati della votazione;
- c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

e) che siano indicati nell'avviso di convocazione, qualora siano stati predisposti, i luoghi collegati con mezzi di telecomunicazione a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante; dovranno inoltre essere predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi collegati con mezzi di telecomunicazione in cui si tiene la riunione.

Art. 12 - Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori.

Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo crede opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 13 - La società è amministrata da un Consiglio composto da tre a undici membri nominati dall'assemblea degli azionisti.

Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina dei consiglieri avverrà sulla base di liste presentate dagli Azionisti ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste non presentate nei termini e con le modalità ai sensi dei commi successivi non sono ammesse in votazione.

Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 T.U.F. (D.lgs. n. 58/1998) e successive modifiche, come pure il soggetto controllante, le società controllate e

quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata e avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, o la diversa percentuale prevista dalla disciplina tempo per tempo vigente.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

a) l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;

b) la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno degli Azionisti che concorrono a presentare la lista;

c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

La mancanza degli allegati comporta che la lista si considera come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

- a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione “in blocco” di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea; l’astensione dal voto è parificata alla assenza;
- b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell’organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione “per preferenze”;
- c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell’organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione “per preferenze”, ammettendo l’espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell’assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell’Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione “per preferenze”, risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d’età. Qualora all’esito della votazione “per preferenze” non risulti eletto alcun Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, sarà eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, saranno eletti, al posto dei due amministratori che abbiano ricevuto il minor numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente ex art. 147-ter che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

Alla votazione “per preferenze”, ammettendo in tal caso l’espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell’Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell’Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l’obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti.

Qualora un amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli amministratori eletti dall’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell’art. 2386 del codice civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l’amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto il presente articolo prevede in tema di nomina di amministratori non appartenenti alla lista “di maggioranza”.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l’amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell’organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di amministrazione e poi l’Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, l'obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Art. 14 - I Consiglieri durano in carica per un periodo da uno a tre esercizi e sono rieleggibili.

Art. 15 - Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti il Presidente e può eleggere uno o due Vice Presidenti, i quali durano in carica per il periodo di tempo per il quale sono stati nominati Amministratori.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, il Consiglio sarà presieduto dal Vice Presidente o dal più anziano di età dei Vice Presidenti presenti o, in difetto di essi, dal Consigliere più anziano di età fra i presenti.

Il Consiglio di Amministrazione può provvedere infine alla designazione di un Segretario da scegliersi anche al di fuori dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione potrà istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Art. 16 - Il Consiglio si radunerà tutte le volte che la presidenza lo giudichi necessario, oppure sia fatta domanda della sua convocazione da almeno due membri del Consiglio o da anche un solo membro del Collegio Sindacale.

La convocazione si farà con preavviso normalmente di cinque giorni ed in caso di urgenza anche di un solo giorno, mediante lettera o telegramma o fax o posta elettronica al domicilio di ciascun Consigliere. Della convocazione sarà data notizia ai Sindaci in forma equivalente.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Art. 17 - Per la validità delle deliberazioni consiliari sarà necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni del Consiglio saranno prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 18 - Al Consiglio è affidata la gestione degli affari della Società.

Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

E' attribuita al consiglio di amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

Gli amministratori a cui siano state conferite cariche o poteri curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e forniscono al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, almeno ogni novanta giorni, le informazioni richieste dal quinto comma dell'art. 2381 codice civile.

Art. 19 - Le deliberazioni del Consiglio saranno trascritte nell'apposito libro di cui all'art. 2421 n. 4 del Codice Civile e saranno firmate da chi ha presieduto e dal Segretario.

Le copie o gli estratti dei verbali del Consiglio, firmati dal Presidente e dal Segretario del Consiglio, faranno fede anche nei confronti dei terzi.

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 20 - La rappresentanza, anche in giudizio, della società e la conseguente firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza, a un Vice Presidente.

Art. 21 - Il Consiglio può conferire, nei limiti delle norme vigenti, le proprie attribuzioni ed i propri poteri ad uno o più Consiglieri o ad un Comitato Esecutivo.

Il Consiglio ne determinerà le funzioni ed i compensi col rispetto del disposto dell'art. 2381 del Codice Civile.

COLLEGIO SINDACALE

Art. 22 - Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti. Esso dura in carica tre esercizi sociali e viene nominato dall'assemblea ordinaria che ne determina anche il compenso per tutta la durata dell'incarico.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, ai sensi delle disposizioni applicabili, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della

maggior partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Collegio Sindacale possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

BILANCIO E RIPARTO UTILI

Art. 23 - Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le funzioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il Consiglio stabilisce il compenso e la durata in carica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e gli conferisce adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Il dirigente preposto è scelto fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Art. 24 - Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procederà alla formazione del bilancio di esercizio, corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Art. 25 - Degli utili netti risultanti dal bilancio sarà assegnata una quota del 5% alla riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale e la rimanenza sarà distribuita agli azionisti, salvo che l'assemblea dei soci non disponga diversamente.

Art. 26 - I dividendi saranno pagati entro il termine che annualmente verrà fissato dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili andranno prescritti a favore della società, in aumento del fondo di riserva.

Agli Amministratori spetta l'indennità annua che l'assemblea deciderà di volta in volta di porre a carico di ogni esercizio, nonché il rimborso delle spese proprie rese necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, secondo modalità che saranno regolate dal Consiglio stesso.

Art. 27 - La società può acquisire dai soci finanziamenti con obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 28 - Per tutto quanto non è disposto dal presente statuto si applicano le disposizioni di legge.

Milano, 20 maggio 2010.

Firmato Paolo Giorgio Bassi

Firmato Mario Notari

"Copia su supporto informatico conforme al documento originale su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82" che si trasmette ad uso Registro delle Imprese, data dell'apposizione della firma digitale

Copia rilasciata in termini di registrazione per gli usi consentiti dalla legge.

Imposta di bollo assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.